

Maria Caliandro

INFORMA

VOLANTINO POLITICO AUTOGESTITO
distribuzione: febbraio 2012



Ho ricevuto -e volentieri pubblico- una lettera di gente a me vicino alla quale mi sembra doveroso dar voce

IL TESTO DELLA LETTERA

Noi sottoscritti aderenti al gruppo di Maria Caliandro, che ci rifacciamo alle posizioni del centro-sinistra vogliamo rappresentare tutta la nostra solidarietà all'azione intrapresa da Maria nel ricercare una soluzione costruttiva per il futuro del nostro paese.

La sua disponibilità a fare il passo indietro che serve a dare fiducia e credibilità al progetto condiviso di sconfiggere il Torronismo è un gesto che apprezziamo e che ci convince.

È difficile trovare un politico che si ritiri dopo soli 5 anni di attività contemporaneamente svolta a livello locale, con la sua infaticabile e sempre contrastata attività nel fare opposizione, e a livello provinciale e regionale in qualità di componente delle rispettive assisi del Partito Democratico.

Eppure, la nostra esponente, suo malgrado, lo fa pur di creare le condizioni perché la prossima Amministrazione

comunale non cada nell'ingovernabilità o ricalchi i metodi di quella uscente.

Aver registrato il rifiuto di colui che avrebbe dovuto farsi carico di costruire tale progetto è per noi motivo di profonda delusione.

Ci esimiamo dal trattare i particolari. Vogliamo solo esternare a Maria Caliandro che ci rappresenta tutto il nostro incondizionato appoggio e spronarla nel ricercare soluzioni alternative.

Con stima

Grazia CHIESE (Consigliere comunale)

Maria CIRACI

Giuseppe EPIFANI

Vincenzo VENERITO

Michele VITALE

Rocco LERNA

Mauro CAVALLO

Michele SALONNA

Grazia VITALE

Pasquale EPIFANI

Maria MARTI

Angelo PIZZUTOLO

Rosanna STERNATIA

Armando MICCOLI

Franca MARTINELLI

Gaetano CAGNAZZO

Filomena LIGORIO

Giuseppe CALO'

Mimino LIGORIO

RIFLESSIONI COMUNI

Per ambire alla carica di Sindaco credo non sia sufficiente alzarsi una mattina, proporlo ed aspettare che tutti si adoperino per la sua consacrazione. Che chicchessia possa proporsi (o farsi proporre) ci può stare. Poi, però, l'idea va coltivata per raccoglierne i frutti.

Cosicché, Marcello Spina un bel giorno si fa proporre e lui prontamente annuncia la sua discesa in campo (leggere il suo proclama pubblicato su retro) aspettando le osanna generali. Ignaro, forse, che per essere accettato ognuno dovrà quantomeno ricercare in quella soluzione una propria valida e commisurata ragione, motivazione, giustificazione. Senza voler entrare nel merito di chi quelle giustificazioni le ha trovate subito, penso che Marcello Spina quella idea non l'ha saputa mettere bene a frutto, soprattutto per i propositi con cui era sceso in campo. Ed io con assoluta sincerità mi aspettavo da lui che ci proponesse un progetto convincente o almeno quelle valide ragioni per cui la politica doveva "transitoriamente" servirsi di lui.

Invece, dopo un fugace ed informale scambio di vedute nel mio studio nell'estate scorsa, rimane inoperoso, concedendosi alla prima componente tra quelle in cerca di motivazioni. L'inesperienza e quella scarsa vena per la politica, che lui stesso ha ammesso di avere, fanno il resto,

fino a evidenziare tutti i suoi limiti di garante dell'imparzialità e di una ipotetica riunificazione.

Ciononostante, mi sono sforzata di trovare anch'io le mie brave ed oneste ragioni che mi convincessero a sostenerlo. E di questo ne ho dato pubblico conto (vedasi il mio volantino distribuito porta a porta nei giorni scorsi).

In risposta Marcello Spina chiede un incontro, che si tiene sempre nel mio studio, per oppormi con assoluta irremovibilità che:

- 1) l'incontro lo ha cercato solo per compiacere un amico comune, altrimenti ne avrebbe fatto a meno;
- 2) mai si sarebbe privato di un "carro armato" come Antonio Ciraci;
- 3) l'unica concessione che poteva farmi era quella di lasciarmi fare il Sindaco dopo che lo avesse fatto lui (?!?) (*proposta suggerita perchè vecchia di 5 anni!*).

A questo punto mi chiedo, e chiedo a voi:

Marcello Spina conserva ancora le giuste credenziali per essere ritenuto non politico; imparziale; mediatore; disponibile all'ascolto ed in grado di traghettare la nostra comunità verso lidi più sereni?

QUANTE RISPOSTE PER QUESTE QUESTE 10 DOMANDE?

1. Perché la politica a San Michele è così irrazionale?
2. Cosa ci spinge a prendere decisioni che ci portano nella direzione opposta a quella desiderata?
3. Quanto di logico o politico c'è a volersi proporre in ostinata solitudine come alternativa al Torronismo dal quale vogliamo liberarci?
4. Offrire la mia rinuncia a candidarmi pur di costruire una proposta credibile e affidabile non è sufficiente a creare una coalizione unitaria?
5. Cosa ci è rimasto dell'esperienza maturata alle scorse elezioni comunali?
6. Perché far finta che in questo quinquennio non sia successo niente all'interno del Partito Democratico?
7. Può essere che la candidatura a consigliere comunale di Antonio Ciracì valga più della possibilità, molto concreta, di vincere le elezioni?
8. Cosa può spingere un candidato sindaco emergente, che ha premesso di voler rimanere estraneo alla politica, che ha premesso di credere nella mediazione, ascolto, confronto, immedesimazione, umiltà, a ostinarsi in una scelta autolesionistica?
9. Siamo proprio sicuri che vogliamo tutti la stessa cosa?
10. Ma, soprattutto: che idea va formandosi la gente?

In data 14 luglio 2011, su www.midiesis.it, Marcello SPINA annuncia la sua discesa in campo.

Nel suo "proclama" si legge:

"..... Quello che invece non accetterei è interpretare una soluzione politica perché non credo di possedere tale attitudine. Questo, ovviamente, non ha alcuna corrispondenza con quella personalità (carisma?) e determinazione che la carica di sindaco, oltre alla mediazione, ascolto, confronto, immedesimazione, umiltà, richiede. Fatte queste debite premesse dico che, se dovesse rendersi necessario il contributo di Marcello Spina, non mi tirerei indietro. Se ci fosse gente che chiedesse di mettere al servizio della collettività la mia professionalità ed eventuali altri requisiti che dovessero riconoscermi, ne sarei ben lieto. Se, invece, qualcuno pensa a me come soluzione politica dico francamente no. Se alcuni politici o partiti, gruppi, pensassero a me, come sostiene l'amico Rino Balestra, come soluzione transitoria, accetterei con spirito di servizio, consapevole che una comunità la si serve in tutto e in tanti modi, anche nelle cose che spesso non sembrano essere direttamente pertinenti."

Ora, sono in molti che non si spiegano il perché di questo cambio di rotta; perché non ha voluto sfruttare la grande occasione per lui di diventare Sindaco e per i cittadini di avere veramente una Amministrazione indiscussa; perché non ha voluto trarre insegnamento da quello che è successo a livello nazionale con il Governo Monti e con il passo in dietro di Berlusconi e degli altri politici.